

Ciclovia, 3 milioni dal Governo Il dossier 2023 in Consiglio

Capitale Cultura. I fondi da Garavaglia, ministro del Turismo, dopo l'odg dell'on. Dori. I parlamentari della Lega: «Attenzione al nostro territorio»

CAMILLA BIANCHI

Nuovi fondi in arrivo per la ciclovia della cultura, l'opera simbolo di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023, un itinerario ciclopedonale di 75 chilometri che collegherà le due città attraversandone i territori tra bellezze paesaggistiche e ricchezze culturali. Costo preventivato dell'opera: 19 milioni di euro.

I fondi salgono a 9 milioni

I parlamentari bergamaschi della Lega annunciano di «aver avuto conferma da parte del ministro del Turismo Massimo Garavaglia di un finanziamento di 3 milioni di euro per la realizzazione della ciclovia. Un finanziamento molto importante e atteso - dichiarano Roberto Calderoli, Alberto Ribolla, Rebecca Frassini, Daniele Belotti, Cristian Invernizzi, Simona Pergreffi, Daisy Pirovano e Tony Iwobi - che è stato stanziato a seguito dell'approvazione della Legge di Bilancio e per il quale ringraziamo il ministro, che da sempre riserva attenzione al nostro territorio. I 3 milioni di euro si aggiungono ai 6 milioni già stanziati da Regione Lombardia per il progetto, che è di estrema importanza per il turismo bergamasco, e vanno così a completare il quadro economico dell'opera».

L'onorevole Devis Dori (Liberi e Uguali) rivendica la paternità dell'iniziativa che ha portato al nuovo finanziamento: «I tre milioni arriveranno dal Governo grazie al mio ordine del giorno approvato in sede di approvazione definitiva della Legge di Bilancio 2022 alla Camera dei Deputati - fa notare Dori -. Nei primi giorni di gennaio ho concordato con i sindaci Gori e Del Bono di chiedere con una lettera al Governo, compreso il Ministero del Turismo, di disporre subito lo stanziamento, lettera effettivamente inviata dai due sindaci. Ora lo stanziamento è stato annunciato. Purtroppo non si tratta dei 4 milioni che avevo chiesto, ma di 3 milioni, ad ogni modo resta un grande contributo. Sin dal momento in cui proposi l'emendamento al Decreto Rilancio col quale è stato attribuito per legge, senza passare da un bando, il titolo di Capitale italiana per la Cultura 2023 a Bergamo e Brescia, ho immaginato quel titolo come un'occasione unica per potenziare opere e iniziative anche nell'ottica della sostenibilità ambientale». Il sindaco Giorgio Gori ringrazia. «Un sincero ringraziamento al ministro Garavaglia, che ha creduto nel nostro progetto, destinando 3 milioni di euro al finanziamento della ciclovia che collegherà Bergamo



Il logo 2023 su Palazzo Frizzoni

e Brescia a partire dal 2023, quando le due città saranno Capitale italiana della Cultura - commenta il primo cittadino -. Vorrei anche rendere merito all'onorevole Devis Dori, cui si deve l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati che ha aperto la strada a questo finanziamento da parte del Ministero del Turismo. Continuiamo ora a lavorare per realizzare la ciclovia, coinvolgendo anche investimenti privati e le aziende che vorranno essere nostri partner in questa importante iniziativa». «La Capitale della Cultura 2023 avrà successo soprattutto se sarà il lancio dei nostri territori in vista delle Olimpiadi del 2026» avverte Andrea Tremaglia, presidente di Fratelli d'Italia Bergamo e consigliere comu-

nale, che sollecita «un coinvolgimento maggiore dei territori di entrambe le province rispetto a quanto visto fino ad oggi. L'appuntamento del 2023 deve essere il banco di prova di sinergie e buone pratiche in vista delle Olimpiadi 2026, che avranno in Orio al Serio il proprio hub. Per questo riteniamo necessario che la "Strada della cultura" si costituisca in un consorzio tra amministrazioni, enti, associazioni e privati che porti avanti l'eredità del lavoro che verrà svolto».

Seduta congiunta con Brescia

E domani alle 16,30 approda a Palazzo Frizzoni in Consiglio comunale lo «schema di dossier» che le due città dovranno consegnare entro il 31 gennaio al Ministero della Cultura. Una sintesi di linee guida, obiettivi e programmi che la cabina di regia si è data per il 2023. Il documento sarà illustrato nel corso di una seduta congiunta con Palazzo della Loggia, a Brescia. Gli assessori alla Cultura Nadia Ghisalberti e Laura Castelletti introdurranno la presentazione del dossier a cura del professore Stefano Baia Curioni. Seguiranno gli interventi dei sindaci Giorgio Gori ed Emilio Del Bono e il dibattito sull'informativa con gli interventi dei consiglieri comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio, intesa per le città creative «Ripartire dal food»

Bergamo, Alba e Parma

È stato siglato venerdì nella Sala del Consiglio comunale di Alba il «Protocollo di intesa nell'ambito del Distretto delle città creative Unesco per la gastronomia» tra Associazione Commercianti albesi, Ascom Bergamo e Ascom Parma.

L'accordo segue la firma di un analogo documento avvenuta in ottobre fra le amministrazioni comunali delle tre città, uniche a essere insignite del riconoscimento che premia la creatività culinaria. Le associazioni del commercio si impegnano a realizzare iniziative ed eventi che colleghino ulteriormente i tre territori, con l'intento di imprimere forza e rappresentatività ai sistemi economici, ripartendo dal «food». «Bergamo, Alba e Parma si promuovono come un'unica, allargata destinazione turistica creando collaborazioni e alleanze tra le rispettive associazioni di categoria, gli operatori economici e le istituzioni formative, a conferma che la relazione tra le amministrazioni comunali può essere rafforzata attraverso alleanze tra i corpi intermedi delle rispettive città, interessati al tema enogastronomico, commerciale e turistico - sottolinea il sindaco Giorgio Gori -. Non posso che ringraziare Ascom di aver colto questa opportunità, dando l'esempio ad altre categorie».

L'incontro di Alba - spiega il presidente di Ascom Bergamo, Giovanni Zambonelli - sancisce



La firma del protocollo

l'unione di tre territori ad alta vocazione enogastronomica «che condividendo una visione desiderano dare un ulteriore sviluppo alla cultura del settore ed aumentare l'attrattività turistica. L'estate scorsa ci ha insegnato quanto sia forte il desiderio di tornare a viaggiare, con un ritorno del turismo estero in particolare dai Paesi dell'Est, particolarmente sensibili al richiamo enogastronomico». Un'opportunità di sviluppo da cogliere su più fronti, afferma Lino Stoppani, presidente di Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi: «Bergamo, Alba e Parma sono i tre lati di un distretto gastronomico caratterizzato da materie prime e prodotti tipici straordinari. Ma sono anche tre territori con una storia e un potenziale eccezionale in tema di ristorazione, ben interpretati dalla Carta dei Valori che mettiamo a disposizione di questo progetto».

«Unci al servizio della società» Annoni, presidente da 31 anni

Il nuovo direttivo

Rieletto Marcello Annoni: guiderà il sodalizio per i prossimi 4 anni. «Al lavoro anche durante la pandemia»

Marcello Annoni, in arte «Maranno», è stato riconfermato presidente provinciale dell'Unci per il prossimo quadriennio. Gli iscritti dell'Unione Nazionale dei Cavalieri d'Italia si sono ritrovati all'hotel Excelsior San Marco di Bergamo per l'assemblea ordinaria elettiva, che ha nominato il nuovo consiglio direttivo per il mandato 2022-2025. Annoni, che ricopre l'incarico dal 1991, ha illustrato le attività portate avanti dall'associazione, che non si è mai fermata nemmeno durante la pandemia. Dopo l'approvazione del bilancio, gli iscritti hanno preso parte alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che guideranno Unci Bergamo nei prossimi anni. Annoni, che guida anche l'Unci nazionale, è stato eletto all'unanimità tra gli applausi dei presenti. Il nuovo consiglio provinciale è composto dal vicepresidente Giovanni Antonio Cividini, dalla segretaria Katy Pesenti e dai consiglieri Massimiliano Balduzzi, Tina Mazza, che ricopre anch'è l'incarico di responsabile nazionale delle donne per Unci, Giuseppe Moretti, Paolo Pietrosante, Luigi Rota e Roberto Scarcella. L'assistente spirituale dell'associazione è don Cristiano Re, la carica di amministratore è in capo allo stesso presidente Annoni, mentre il consigliere Luigi Rota è anche alfiere di Unci Bergamo. Sono stati inoltre eletti nel consiglio direttivo nazionale, oltre al presidente, Giovanni Antonio Cividini, Alessandro Epis, Tina Mazza e Giuseppe Moretti. «L'Unci si propone di mantenere alto il sentimento morale, di tutelare il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche e i



Unci: il nuovo Consiglio direttivo provinciale

valori di probità e correttezza civile e morale - commenta il presidente -. L'associazione, con i suoi soci cavalieri, partecipa alla vita della comunità civile collaborando al rinnovamento della società in una concezione pluralistica e democratica. Negli anni - prosegue Annoni - abbiamo lavorato per favorire la promozione di attività filantropiche, umanitarie, culturali e turistiche, istituendo i premi della bontà. Ringrazio tutti i cavalieri per la fiducia che hanno nuovamente riposto in me, eleggendomi presidente per il prossimo quadriennio».

Giorgio Lazzari

Violenza sulle donne, il dramma nell'arte dei ragazzi del Fantoni

La mostra

Trenta opere delle classi quarte del liceo esposte al Circolo artistico fino al 2 febbraio. «Denuncia forte»

Ci sono due mani legate, una pistola puntata contro il volto di una donna, un uomo che stringe con forza. E ancora, la bocca di una ragazza tappata da una mano e l'immagine di un'altra con un angelo di fronte a sé, a simboleggiare la speranza di riprendere il volo della vita dopo una violenza subita. Nei trenta lavori illustrativi realizzati dai ragazzi del liceo artistico «Fantoni» per la mostra «Stop violence against women», allestita nello spazio espositivo del Circolo artistico bergamasco di via Mali Tabajani, l'arte è al servizio di una precisa denuncia sociale. E di un messaggio: la violenza contro le donne è un cancro sociale da combattere ed estirpare.

Assistiti dagli insegnanti Tea Adami e Alessandro Villa, gli studenti delle classi quarte del liceo artistico, una a indirizzo multimediale audiovisivo e l'altra di arti figurative, hanno apposto sotto le loro creazioni una spiegazione della filosofia creativa e dell'intento comuni-



Uno dei lavori in mostra

cativo. «Abbiamo accettato con piacere l'idea di ospitare una mostra dedicata a questo dramma - ha spiegato il presidente del Cab, Cesare Morali - che vede le donne subire molestie, ricatti, stalking, mobbing sui luoghi di lavoro, gelosie ossessive e, nei casi più drammatici, essere vittime di omicidio, un tema su cui fare buona guardia. Ringrazio davvero i docenti della Fantoni e gli studenti per averlo affrontato con tanta profondità e sensibilità». Una valutazione condivisa da Eleonora Zaccarelli, presidente del Consiglio delle donne del Comune di Bergamo: «La condivisione di que-

sto dramma attraverso l'arte è fondamentale - ha commentato -, non era facile esprimere un tema come questo». E ha anticipato come la collaborazione del Consiglio delle donne con la Fantoni proseguirà con un altro progetto sulla vita delle donne in programma l'8 marzo. Adami, una delle docenti, si è detta «soddisfatta del risultato creativo ottenuto dagli studenti che hanno dato una visione personale originale su un problema attuale».

Problema che continua ad assumere connotati drammatici anche sul territorio bergamasco, come ha spiegato Oliana Maccarini, presidente di «Aiuto Donna». «Il 90% delle violenze alle donne - ha ricordato - avviene tra le mura domestiche, occorre diffondere senza sosta il concetto per cui la violenza contro le donne è un reato, una violazione dei diritti umani. È bene che questo messaggio parta dal mondo dei ragazzi e dalle loro opere creative». Alla mostra sono arrivati anche i saluti della Regione attraverso un messaggio degli assessori Lara Magoni e Claudia Terzi. L'esposizione durerà fino al 2 febbraio.

Cristiano Comelli